

Giuseppe Giordano

PROGRAMMA PER L'ELEZIONE DEL DIRETTORE DEL DICAM (TRIENNIO 2021-2024)

Premessa

Il triennio appena trascorso non è certo stato dei più facili per portare a compimento tutti i traguardi che mi ero prefisso di raggiungere nel periodo di direzione. Iniziatosi con la visita dell'ANVUR, abbiamo poi dovuto affrontare i ben noti problemi di emergenza sanitaria e i lavori di ristrutturazione di gran parte dei locali del Dipartimento, non preventivati a inizio triennio, ma fortunatamente avviati. Questo ha comportato che, per un ampio arco temporale del mandato, si sia dovuto "navigare a vista", facendo fronte a problemi emergenziali, senza avere la possibilità di avviare una tranquilla programmazione e gestire una *routine* consuetudinaria.

Tuttavia, il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne non ha mancato nessuna delle scadenze e incombenze dettate dalla sinergia con l'Ateneo, addirittura riuscendo a portare avanti, almeno in parte, le linee progettuali che si erano previste. Questo, ad esempio, appare evidente se si pensa alla riorganizzazione dell'offerta didattica, attraverso il ripensamento e riadattamento via via dei diversi cds, come al tentativo di dare una più puntuale organizzazione alla vita del Dipartimento.

Nella prospettiva di riuscire a portare a termine un progetto di ampio respiro che consenta al Dipartimento di vivere al meglio la sua vita scientifica e didattica, mi permetto di riproporre la mia candidatura a Direttore del Dipartimento per il triennio 2021-2024.

Per i motivi sopra citati, il programma ricalca in parte gli obiettivi del triennio precedente, fissandone però anche di nuovi, nella speranza di potere lavorare con una serenità maggiore di quella che ha contraddistinto gli ultimi tempi.

Progetto culturale e offerta didattica

In questi anni, abbiamo dovuto affrontare un imponente cambiamento generazionale, vista l'uscita dai ranghi universitari di numerosi colleghi che hanno fatto la storia della Facoltà di Lettere e Filosofia e del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne. L'obiettivo di salvaguardare e, in certa misura, raffinare il progetto culturale, che sta a fondamento del DICAM, è stato perseguito – all'interno di nuove politiche di reclutamento, estese anche ai ruoli di ingresso, volute dall'Ateneo – grazie all'ottenimento di un cospicuo numero di posizioni di docenza, distribuite su un ampio spettro di settori: in particolare, 15 rtd (8 dei quali di tipo B, cioè già dall'ingresso potenziali professori di seconda fascia); 21 professori associati; 7 professori ordinari.

Nel triennio trascorso, in relazione anche alle politiche di reclutamento, sono inoltre aumentati il numero di progetti di ricerca di livello nazionale e internazionale, che hanno immesso importanti risorse economiche nel bilancio del dipartimento, permettendo anche l'erogazione di numerose borse di studio e assegni di ricerca.

Nella prospettiva generale della valutazione del Dipartimento, possiamo orgogliosamente dire, al di là dei risultati che si otterranno, che il DICAM si è presentato alla nuova VQR con una produzione scientifica più che adeguata agli standard quantitativi richiesti, con un miglioramento evidente rispetto alla situazione della precedente campagna di valutazione.

Rispetto a questo quadro, l'intenzione è quella di proseguire su una linea che appare portatrice di risultati positivi, auspicando anche la possibilità di costruire un progetto identificativo unitario del Dipartimento, che possa dischiudere ulteriori incrementi in termini di risorse.



Pur con tutte le difficoltà del periodo, siamo riusciti a mantenere, se non in qualche caso ad aumentare, il numero degli studenti iscritti ai nostri CdS. Siamo passati dai 2301 iscritti dell'a.a. 2017/2018 ai 2384 dell'a.a. 2020/2021. In termini di “avvii di carriera” (studenti alla prima immatricolazione nel sistema universitario) si è passati dai 667 del 2017/2018 ai 694 del 2020/2021. Nel complesso, la gestione dell'offerta didattica è sempre stata propositiva, anche passando attraverso scelte difficili – come la chiusura del cds LM 39 *Lingua e cultura italiana per stranieri*, in cooperazione con l'Università per Stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria – e altre innovative come la costruzione di un nuovo cds triennale nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali (segnatamente quelli archeologici) presso la sede di Noto. Un tale risultato è sicuramente dovuto al continuo lavoro di riordino degli ordinamenti e dei piani di Didattica programmata dei Cds, mirata all'adeguamento dell'offerta didattica alle dinamiche del mutamento sociale e del mercato del lavoro.

Il lavoro di manutenzione dell'offerta didattica non è ancora tutto compiuto; nei prossimi anni bisognerà intervenire anche sui cds che ancora non hanno provveduto ad aggiornarsi alla luce dei cambiamenti (sia storici sia legislativi). In sinergia con gli sforzi in relazione all'orientamento dei possibili nuovi studenti, grazie anche all'apporto di pressoché tutti i componenti del Dipartimento, è auspicabile che la nostra offerta didattica possa risultare vincente nei prossimi anni e continuare a costituire un saldo riferimento per chi vuole intraprendere studi umanistici a Messina.

Organizzazione

L'organizzazione del Dipartimento non è riuscita a raggiungere i livelli ottimali previsti a causa delle emergenze che si sono susseguite. La scansione degli uffici in unità dedicate a didattica, ricerca, servizi generali, amministrazione e segreteria di direzione rimane pienamente idonea ai bisogni del DICAM. Grazie all'abnegazione del pta non si sono riscontrate particolari criticità anche nei momenti più difficili. Bisognerà però senz'altro puntare a un miglioramento soprattutto per quanto concerne la didattica e la ricerca, cercando, nel primo caso, di costruire figure di supporto diretto ai cds, e, nel secondo caso, ampliando il supporto dato a tutti gli agenti della ricerca dipartimentale (docenti, assegnisti, dottorandi ecc.), ad esempio per accrescere le possibilità di successo degli studiosi del DICAM nella partecipazione a bandi competitivi.

Discorso a parte merita la questione dei lettori, che hanno acquisito visibilità e hanno visto avviato la discussione sui loro problemi. Il recente cambiamento di regolamento didattico del cds in Lingue, letterature straniere e tecniche della mediazione linguistica va proprio nella direzione di fare emergere il prezioso lavoro dei lettori per la nostra offerta didattica. È auspicabile riuscire nei prossimi anni a sbloccare la questione della immissione di forze nuove anche fra queste figure professionali.

Nei mesi scorsi il Nucleo di Valutazione d'Ateneo ha visitato il dipartimento e alcuni cds. L'esito è stato lusinghiero (anche se, ovviamente, tutto è perfezionabile) per quello che concerne le procedure di assicurazione della qualità. In questa prospettiva rimane inalterato l'impegno a elevare il monitoraggio sulle attività del DICAM come ampiamente concertato con tutti gli organismi che, all'interno dell'Università, si occupano di valutazione e qualità. Purtroppo, non sono riuscito a mettere in campo la costruzione di un gruppo di lavoro sulle procedure di assicurazione di qualità nel Dipartimento e nei cds; pur tuttavia, la sensibilità maturata su queste questioni ha fatto sì che la platea di docenti e pta che lavora sulla assicurazione di qualità si sia notevolmente ampliata.

Va ricordato anche l'esito positivo della costituzione di un gruppo di lavoro formato dai coordinatori dei cds, che si è costantemente riunito per affrontare collegialmente tanto le questioni

emergenziali quanto quelle programmatiche. Questo gruppo continuerà ad operare in quella logica di cooperazione che ha guidato e guiderà i prossimi anni del mio possibile mandato.

Strutture e servizi

Come è sotto gli occhi di tutti, siamo nel pieno di una ristrutturazione imponente, grazie alla quale avremo alla fine aule dotate di tutte le tecnologie e gli strumenti più attuali. Se a questo aggiungiamo, l'opportunità/necessità di risistemare sia il laboratorio linguistico collocato nei locali dell'ex segreteria studenti sia quella di averne uno aggiuntivo multifunzionale, il prossimo triennio vedrà un cambiamento radicale degli spazi dedicati alla didattica. Discorso a parte merita il laboratorio multimediale, per molti anni fiore all'occhiello del Dipartimento e palestra essenziale per gli studenti, oltre che per le attività di ricerca di molti colleghi. Lo sforzo dovrà essere quello di accelerare i tempi per l'aggiornamento delle attrezzature e, poi, individuare le procedure necessarie alla sua piena fruizione da parte di studenti e ricercatori.

Nello scorso triennio era stato presentato all'Ateneo un progetto di rifunzionalizzazione – soprattutto a fini di studio e socializzazione – degli spazi sia interni sia esterni del Dipartimento. Per ragioni diverse (non ultima la crisi pandemica) questi progetti sono rimasti inevasi. Sarà centrale nel triennio prossimo riuscire a rivitalizzare i molti spazi non utilizzati.

Resta sempre da tenere sotto controllo il problema dei collegamenti. In questo momento il servizio delle navette è stato sospeso e sostituito dalla convenzione con ATM, che vede un autobus di linea (il numero 23) arrivare al polo universitario dell'Annunziata. Se questa sospensione ha avuto un senso nel momento dell'emergenza covid-19, alla piena ripresa delle attività il servizio dovrà essere implementato in maniera esponenziale. Già da adesso i vertici dell'Università sono stati allertati riguardo alle necessità che si presenteranno dopo l'estate e il monitoraggio sarà continuo.

Studenti

In questi mesi l'interlocuzione con gli studenti – rappresentanti, ma anche associazioni, singole ragazze e singoli ragazzi – è stata costante. Anche certe scelte strategiche – come quelle relative alle riaperture in presenza o no – sono state assunte tenendo informati preventivamente gli studenti. Questo non soltanto per una logica di rapporti improntati alla condivisione democratica delle scelte, ma perché lo studente è al centro del progetto del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne, dove gli sforzi preziosi degli studiosi e ricercatori nella loro attività scientifica hanno come scopo la ricaduta didattica.

Quella che va incrementata, anche se nel corso degli ultimi anni è sicuramente cresciuta, è la partecipazione degli studenti agli organi collegiali, in primo luogo la Commissione Paritetica Docenti Studenti. Proprio quest'organo è quello che va valorizzato nell'ottica di un operare sinergico tra le componenti fondamentali del Dipartimento.

Da parte mia, tutti gli sforzi saranno volti a rendere il Dipartimento un luogo fruibile e da vivere nella quotidianità così da rendere vitale quella comunità docenti-studenti-personale tecnico amministrativo, che costituisce nella sua integralità la vera Università.

Per concludere

Quando avevo presentato la mia candidatura per la direzione del triennio precedente, avevo auspicato la collaborazione di tutti. Devo dire che questo auspicio si è pienamente concretizzato e mi ha convinto a proseguire il lavoro nel prossimo triennio. È per questo che voglio congedarmi con

un ringraziamento non formale a tutti i colleghi, al personale tecnico-amministrativo e alle studentesse e agli studenti. Senza la vicinanza di tutti voi, nulla – poco o tanto che sia – si sarebbe potuto fare.

Messina, 17 giugno 2021

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Gendano". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.